

SPAZIO GIOCO “AQUILONE”



PROGETTO EDUCATIVO
2024/2025

INDICE

1. LO SPAZIO GIOCO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Descrizione del servizio
- Perché lo Spazio Gioco
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati
- Carta dei servizi

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- La nostra idea di “contesto”
- Il percorso educativo di quest'anno
- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “Patto educativo con le famiglie”
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA

- La collaborazione con i Servizi sociali e l’UFSMI
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. LO SPAZIO GIOCO "AQUILONE"

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo dello spazio gioco "Aquilone" fa proprio il **Progetto pedagogico** della Città di Lucca, redatto dal coordinamento pedagogico comunale nel 2016 (e rivisto nel 2021). Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale dello spazio gioco "Aquilone".

Descrizione del servizio

Lo spazio gioco Aquilone (servizio educativo a gestione diretta del Comune di Lucca) nasce come servizio educativo con lo scopo di offrire diverse opportunità educative di gioco che mirano a costruire le prime relazioni tra pari e a conquistare l'autonomia da parte dei bambini e delle bambine. Il servizio accoglie 20 bambini e bambine dai 12 mesi ai tre anni di età.

Perché lo spazio gioco

Lo spazio gioco, come gli altri servizi educativi, garantisce, in collaborazione con la famiglia, le condizioni di un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un intervento educativo di cui il bambino è il vero protagonista. Qui i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei. Sostiene le famiglie nella loro funzione genitoriale e, al pari degli altri servizi educativi, promuove attraverso il dialogo la costruzione di una comunità educante.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino competente, che vuol conoscere e ha bisogno di sperimentare; un bambino creativo, da osservare e ascoltare. Un bambino oggetto di PROTEZIONE e di CURA da parte degli adulti; che si nutre della RELAZIONE con loro e con gli altri bambini; che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'AUTONOMIA intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso l'esplorazione e la curiosità. Su questa immagine di bambino lavoreremo per offrire ai bambini un percorso significativo e di spessore per la loro crescita.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Apertura 4 settembre 2023-chiusura 30 Giugno 2024.

Giorni di chiusura: 14 settembre 2023 (Santa Croce), 1 novembre 2023 (tutti i Santi),

8 dicembre 2023 (Festa dell'Immacolata), dal 23 Dicembre 2023 al 6 Gennaio 2024 compreso (vacanze di Natale), dal 28 marzo 2024 al 2 Aprile 2024 compreso (vacanze di Pasqua), 25 aprile 2024 (festa della Liberazione), 1 maggio 2024 (festa del Lavoro) 2 Giugno 2024 (festa della Repubblica).

Orario di apertura e moduli di frequenza

Lo spazio gioco è aperto dalle ore 8,00 alle ore 13,00 tutti i giorni escluso il sabato. Il modulo di frequenza è unico e comprende tutto l'orario di apertura del servizio.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il gruppo di quest'anno è composto da 20 bambini, di età compresa fra i 12 e 36 mesi.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro dello Spazio Gioco è formato da Valentina Orsi e Sara Fustini educatrici e da Luisella Pardini, collaboratrice. I curricula del personale sono in possesso degli uffici comunali.

Turni del personale

Le educatrici svolgono quotidianamente il turno dalle ore 8:00 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.
La collaboratrice svolge un turno dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì.

Percorsi formativi frequentati

Lo spazio gioco partecipa a tutti i percorsi formativi organizzati dal coordinamento pedagogico comunale e della Cooperativa La Luce. Nello specifico, per il momento, in questo anno le educatrici hanno iniziato questi percorsi formativi: un percorso con la Dottoressa Fistesmaire "Aspetti psicologici e strumenti educativi nei processi evolutivi e nelle relazioni al nido e alla scuola dell'infanzia"; un percorso con la Dottoressa Lucia Carpi "Bisogni educativi naturali al nido" e uno con la Dottoressa Cristina Panisi "Bambini nell'era digitale: rischi da conoscere, opportunità da valorizzare".

Tutto il personale ha inoltre partecipato ad un incontro unico tenuto dalla Dottoressa Annalia

Galardini su “I bisogni dei bambini in continuità dal nido alla scuola primaria”.

Infine il personale educativo e ausiliario ha partecipato all’autoformazione organizzata dalla Cooperativa, tenuta dalla professoressa Anna Lia Galardini sul tema “Gesti, parole e azioni: le relazioni di Cura con i bambini nella quotidianità dei servizi educativi”.

Carta dei servizi

Lo spazio gioco “Aquilone” fa propria la Carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato e pubblicata nel 2014. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali cui il sistema integrato dei servizi educativi si ispira.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Il nostro servizio vuole essere uno spazio che favorisce l'esperienza dei bambini e la loro attività spontanea. Con un’attenta e continua osservazione del gruppo dei bambini, dei bisogni e degli interessi che abbiamo letto nei loro giochi e nell'utilizzo degli spazi, siamo arrivate all'attuale disposizione.

Lo Spazio Gioco è suddiviso in due stanze dove gli arredi sono disposti per permettere il movimento autonomo e la libertà di scelta del fare e del giocare. I materiali proposti sono pensati per rispondere ai diversi bisogni di crescita di ciascun bambino. L'accoglienza in spazi ben organizzati è fondamentale per il benessere e lo sviluppo dell’autonomia.

La prima stanza che ci accoglie è il nostro laboratorio multifunzionale dove troviamo gli elementi naturali (foglie, sassi, ghiande, cortecce, sabbia, conchiglie...), i materiali di riciclo e tutto il materiale grafico pittorico. Il nostro intento è quello di valorizzare e incoraggiare l'uso dei materiali nonstrutturati: vale a dire tutto ciò che non contiene in sé delle indicazioni di gioco: è il bambino stesso che attribuisce e sceglie la funzione d'uso che di volta in volta preferisce stimolando la sua immaginazione e creatività. Questi materiali, grazie alle loro proprietà evocative, suscitano nel bambino sensazioni ed emozioni nuove e intense. Nello spazio dedicato alle esperienze grafico- pittoriche sono a disposizione dei bambini acquarelli, tempere, colori a dita, gessetti, pastelli, matite e colori ricavati dalla trasformazione di diversi materiali naturali. Qui i bambini possono sperimentare e conoscere attraverso i propri sensi: toccare, manipolare, pestare, annusare, ascoltare ed osservare i diversi materiali utilizzando anche le apposite vasche dedicate al gioco dei travasi.



Nella stanza principale troviamo invece una grande libreria con un tappeto, il divano e le poltrone dove ci possiamo rilassare e leggere i libri da soli o in compagnia. I libri saranno i nostri compagni di viaggio, storie che si leggono ad alta voce, storie appena sussurate o anche cantate. Conosceremo tanti personaggi come lupi, bruchi, orsi che diventeranno nostri amici fidati. Scoprirete come è facile innamorarsi dei libri e come è bello leggere e ascoltare perché *“un bambino che legge sarà un adulto che pensa” (J. Bruner).*



Il tappeto grande è anche il luogo della socializzazione e della condivisione, dove tutte le mattine in cerchio ci salutiamo e cantiamo le nostre canzoni. Questa stanza ci porta alla scoperta del fare: vi troviamo il mobile delle costruzioni, per realizzare torri, case, recinti con animali, e una grande pedana sulla quale sono collocati pezzi a incastro e pista del treno a fianco di materiali naturali e destrutturati con i quali creare villaggi e mondi immaginari.



C'è la cucina dove “facciamo finta” con pentole, piatti, bicchieri, caffettiera, spugne e stracci per pulire. Qui cuciniamo le verdure che le cuoche Alessandra e Antonella ci regalano quando un piccolo gruppo di bambini va in cucina a chiederle.



Accanto alla cucina si trova un piccolo angolo dedicato al gioco simbolico, in cui il bambino immagina e interpreta gesti di vita quotidiana vissuti nel proprio ambiente familiare. C'è una piccola poltrona identica a quella di casa dove poter fare una telefonata. Vicino al lettino con le bambole c'è l'angolo dei travestimenti con vestiti, scarpe, borse, cappelli, bracciali.

In questo ambiente del nostro Spazio Gioco lasciamo ampia libertà alla fantasia e al gioco del “far finta”. Il gioco simbolico rappresenta una tappa fondamentale dello sviluppo emotivo, relazionale e cognitivo del bambino; attraverso questa modalità di gioco il bambino acquisisce la capacità di rappresentarsi mentalmente oggetti e persone; esso contribuisce allo sviluppo del pensiero astratto e aiuta il bambino nella conoscenza del complesso mondo emozionale, in quanto attraverso l'imitazione e l'identificazione il bambino sperimenta emozioni e modelli relazionali diversi.

Infine, al centro della stanza troviamo i tavoli dove ci riuniamo per condividere la merenda tutte le mattine: una routine che sostiene il piacere, l'autonomia e la condivisione dei bambini.



Maria Montessori afferma a proposito del bambino:

“non solo egli apprende attraverso i sensi e il movimento, ma nei suoi primi anni di vita, attraverso il loro adeguato esercizio, può costruire e affinare competenze fondamentali per condurre in modo indipendente una vita adulta.”.

Per favorire il bambino in questo importante esercizio, possiamo offrirgli l’occasioni di esperienze che rispondano al suo interesse e al suo grado di sviluppo motorio (apparecchiare la tavola, vestirsi da solo, riordinare la stanza, lavarsi da solo).

Svolgendo queste azioni il bambino si esercita a trovare soluzioni di fronte a difficoltà. È quindi importante incoraggiarlo senza sostituirsi a lui affinché possa costruire fin da subito specifiche competenze per orientarsi con fiducia nella sua crescita.

Biblioteca

Leggere costituisce una pratica educativa di grande valore; rappresenta uno degli strumenti indispensabili per lo sviluppo cognitivo, linguistico, emozionale, relazionale, emozionale del bambino. Contribuisce inoltre, in maniera fondamentale, alla costruzione dell'identità personale e culturale. Affinché la passione di leggere sia alimentata nel tempo occorre che la lettura sia presentata come un'attività piacevole, che attivi situazioni emotivamente "calde", in cui l'adulto entra in relazione con un bambino o con un piccolo gruppo di bambini.

“Avvicinare i bambini ai libri significa incoraggiarli a parlare, ad ascoltare, a dire di sé, significa alimentare la loro immaginazione e sostenere quella capacità necessaria per conoscere e orientarsi nel mondo reale. Il bambino prova un grande sollievo quando può alleggerire le proprie emozioni nel mondo fantastico che le storie propongono e questo avviene in particolare se sente che l'adulto, che per lui è lettore, è capace di essere complice di questo suo bisogno e di vivere con piacere l'emozione di una sua storia” (Anna Lia Galardini).

“I bambini hanno bisogno di una persona adulta, paziente, disponibile, incoraggiante, che legga per loro una storia” (Enzo Catarsi).



Descrizione dello spazio esterno

Il nostro ampio **giardino** è per noi una vera e propria stanza all'aperto dove le esperienze si arricchiscono e si integrano con quelle fatte all'interno. Il nostro intento educativo promuove la naturale predisposizione dei bambini di stare all'aperto, la loro capacità di osservare, il loro desiderio di esplorare per costruire il proprio apprendimento. Pensiamo che negli ultimi anni la condizione dell'infanzia nei contesti urbani sia notevolmente cambiata. Le esperienze libere di gioco e di relazione che i bambini oggi vivono all'aperto sono diventate rare. Ci piace poter condividere il pensiero che “non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento” a seconda del clima. Un bambino che fin dalla prima infanzia ha avuto libertà nei propri giochi motori, sarà un bambino che saprà mettersi alla prova e superare i propri limiti in modo consapevole.

In giardino i bambini avranno la possibilità di scavare, esplorare, ricercare; avranno la possibilità di mettersi alla prova su percorsi di equilibrio realizzati con i tronchi di legno, potranno appendersi e dondolarsi ad una fune, attraversare un piccolo percorso sensoriale. La natura è un luogo rigenerativo: da sempre l'essere umano ha una forte tendenza a concentrare la propria attenzione sulle forme di vita e su tutto ciò che lo circonda e a connettersi emotivamente con gli altri esseri viventi. Fare esperienza in luoghi naturali significa attivare i propri sensi, i quali generano molteplici emozioni che possono maturare in sentimenti.

“Asseconderemo i bambini; essi corrono fuori quando piove, si levano le scarpe quando trovano pozze d'acqua e quando l'erba dei prati è umida di brina, corrono con i loro piedini nudi per calpestarla; riposano pacificamente quando l'albero li invita ad addormentarsi alla sua ombra; gridano e ridono quando il sole li sveglia al mattino...le energie muscolari dei bambini piccolissimi sono superiori a quanto supponiamo, ma per rivelarle occorre la libera natura.

Il sentimento della natura cresce con l'esercizio come ogni altra cosa.”. (Educare alla libertà, i benefici del contatto con la natura, Maria Montessori).



Un altro spazio dedicato allo Spazio Gioco è la stanza del movimento, uno spazio arredato con materassi, tappeti e cubi colorati di varie forme e grandezze, dove ci metteremo alla prova saltando da un grosso materasso o restando in equilibrio su un cubo.

Il movimento libero e spontaneo, vissuto in piccoli gruppi sia in uno spazio interno come la nostra sala o in uno spazio esterno come il nostro giardino, sostiene lo sviluppo armonico del bambino, il dispiegarsi delle sue potenzialità espressive, creative e comunicative, l'integrazione delle capacità motorie, emotive e relazionali e dove ci metteremo alla prova saltando da un grosso materasso o restando in equilibrio su un cubo.

Infine il bagno dove tutto è a misura di bambino, dove ci cambiamo, ci laviamo, facciamo pipì nel piccolo wc incoraggiando l'autonomia e rispettando i tempi di ciascuno.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

La nostra idea di "contesto"

L'esperienza dello spazio gioco vede e vedrà come sempre tutti noi impegnati a porre al centro il benessere della vostra bambina e del vostro bambino. L'organizzazione dei diversi momenti della giornata è stata pensata affinché possa essere in armonia con i bisogni educativi e di crescita dei vostri figli preservando sempre e comunque la loro libertà di potersi esprimere con naturalezza.

Queste restano le finalità del nostro servizio, nella prospettiva di garantire e promuovere lo sviluppo armonioso dei bambini nella relazione con i loro pari e con gli adulti di riferimento presenti.

Nell'elaborazione del nostro progetto educativo teniamo conto che ogni bambino è un mondo: ognuno di noi è profondamente simile e diverso dagli altri, la differenza è un valore. Seguendo questa idea il contesto di lavoro offre quotidianamente la possibilità di scoprire più materiali, più linguaggi, più punti di vista; di

avere contemporaneamente attive le mani, il pensiero, le emozioni, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino e del gruppo. Su questa immagine di bambino lavoreremo con i vostri figli per offrire loro un percorso significativo e di spessore per la loro crescita.

Il percorso educativo di quest'anno

Il progetto educativo di quest'anno è dedicato alla relazione, al tempo e alla cura in ogni suo aspetto. In una relazione di cura entrano in gioco tanti fattori: la comunicazione, l'ascolto partecipante, il contenimento, l'accoglienza (non solo interpersonale ma anche ambientale). La cura presuppone

entrare in “empatia” con l’altro, comprendendo il suo stato d’animo. Nella quotidianità del nostro servizio, la relazione di cura si manifesta nelle “routine” ma anche in ogni altro momento della giornata. Prendersi cura di un bambino significa avere cura dei suoi sentimenti, delle sue emozioni, dei suoi tempi, accoglierlo e accettarlo nella sua unicità. Ogni bambino è infatti un mondo, profondamente simile e diverso dagli altri: la differenza è un valore.

Nei momenti di cura si intrecciano affetti e si instaurano relazioni positive tra adulto e bambino e tra i bambini stessi. Momenti fondamentali della giornata in cui si stabilisce una relazione di cura, di fiducia, di affetto, di empatia, sono ad esempio il saluto della mattina, durante l’ingresso, l’accoglienza da parte dell’educatore e il saluto al momento del ricongiungimento con la famiglia.

Ad arricchire il processo di cura e di relazione ci sono anche momenti di ascolto: attimi che creano raccoglimento, unità in se stessi, ma anche apertura verso l’altro, perché mettere a tacere il proprio sentire, la propria soggettività, permette all’altro di raggiungerci, di raccontarsi. L’ascolto è base imprescindibile per una comunicazione autentica, empatica, capace di creare ponti e vicinanze. E’ una base irrinunciabile per andare incontro ai nostri bambini che meritano ogni giorno di essere guardati negli occhi, per cogliere quei segni che spesso non vengono espressi con le parole, per inoltrarsi in spazi in cui essere presenti anche senza dire, per dare loro la possibilità di esprimersi e crescere nel rispetto delle proprie capacità, ritmi, modi e tempi di apprendimento. Per promuovere esperienze di crescita nel bambino è importante dare voce e prestare attenzione anche ai suoi silenzi, per riuscire a comprendere ciò che è invisibile al primo sguardo. L’ascolto ci dà la possibilità di entrare dall’ordinario allo straordinario e ci fa comprendere e accogliere meglio la realtà altrui.

“Il silenzio acuisce le nostre sensibilità. Stando in silenzio non solo possiamo ascoltare con maggiore attenzione la parola dell’altro, e quindi “incontrarlo”, ma riusciamo a cogliere profondamente la realtà che ci circonda. E’ importante allora permettere al bambino di vivere anche questa dimensione, preservando sempre nei suoi confronti una relazione di accoglienza e supporto” (Maria Montessori).

A questo proposito anche il concetto di “tempo” acquista un particolare significato. Il tempo della cura è un tempo lento, a misura di bambino, differente dalla frenesia quotidiana; è un tempo capace di rispettare i ritmi di ciascuno, per soffermarsi sulle azioni, ripeterle, esplorarle, sperimentarle ed infine interiorizzarle.

In questo viaggio ci accompagnerà il testo *Aspetta* di Antoinette Portis, dove la poetica delle parole dell’autrice racconta l’importanza e la necessità del sapersi soffermare davanti alle cose essenziali della vita e a non avere fretta.

Ruolo e funzioni del personale

Fondamentali per noi educatrici appaiono tali requisiti: *“la capacità di trovare, nel repertorio delle proprie competenze comunicative, le parole per dire, i gesti per comunicare, i silenzi per ascoltare ed osservare. [...] Competenze in rapporto alle modalità con le quali si comunica con i bambini, con le madri, con i padri, con le famiglie, con i/le colleghi/e e con se stessi/e, competenze che costituiscono, nel tempo il prezioso repertorio dell'arte di educare.”* (A. Galardini, “Crescere al nido”).

Competenze, queste, che ci permettono di entrare in relazione empatica non solo con i bambini (leggendone i bisogni, ascoltandoli, sostenendoli nel riconoscere e vivere le proprie emozioni, incoraggiandoli lungo il loro percorso verso l'autonomia) ma anche con papà e mamma andando a costruire rapporti significativi che vanno a sostenerne la loro genitorialità. La collaboratrice supporta e sostiene le attività educative del gruppo e si occupa del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire insieme al gruppo educativo gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento

L'ambientamento è il periodo in cui il bambino e la famiglia iniziano a frequentare il servizio. Al fine di favorire l'integrazione graduale del bambino, il momento dell'ambientamento è pensato secondo fasi e strategie che possano aiutarlo a superare le difficoltà del distacco e della separazione e a costruire una relazione stabile e di fiducia reciproca con le educatrici e con gli altri bambini.

Organizzazione della giornata educativa

Il servizio apre alle ore 8,00 e l'accoglienza dei bambini si prolunga fino alle ore 9,30.

Alle 10 invitiamo i bambini a sedersi in cerchio e attraverso il canto di alcune canzoni, ci chiamiamo per nome per affermare la nostra presenza e per ricordare i nomi dei bambini che quella mattina non sono presenti. Dopo il saluto facciamo la merenda tutti insieme, poi si torna a giocare. Compito delle educatrici è quello di realizzare solide cornici di riferimento dentro le quali i bambini possano muoversi e vivere autonomamente le esperienze; in questo senso i bambini hanno la possibilità di personalizzare a seconda dei propri interessi e delle proprie caratteristiche le esperienze proposte.

Tutti i bambini divisi in piccoli gruppi vengono accompagnati in bagno dalle educatrici per il cambio e l'igiene personale. Da mezzogiorno alle una le famiglie ritornano a prendere i bambini.

Esperienze di gioco proposte

Manipolazione e Travasi: con pasta di sale, sabbia, terra, foglie, farine di vario tipo.

- **Grafico pittorico:** tracce che i bimbi possono lasciare, anche direttamente sulla terra, con materiali e strumenti sia naturali che convenzionali: stecchi, foglie, tempere, matite, acquerelli, gessetti.
- **Costruzioni:** usando materiali non tradizionali come cortecce, sassi, tronchetti di legno, pigne, conchiglie ma anche costruzioni lego o in legno di varie misure e dimensioni.
- **Equilibrio-disequilibrio:** giochi in giardino su percorsi con assi di legno, tronchi e ceppi e nella nostra sala di psicomotricità arredata con tappeti e cubi morbidi per esplorare, accrescere e promuovere il movimento.
- **Lettura e racconto:** verranno letti e narrati i libri che sono a disposizione all'interno della sezione; alcuni libri rimarranno a disposizione dei bambini in qualsiasi momento, altri verranno letti dalle educatrici. Si creeranno piccole storie; tutto questo per stimolarli all'ascolto, all'attenzione, alla fantasia e all'espressione verbale.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo:

Osservazione

L'osservazione dei bambini è lo strumento principale di progettazione delle azioni quotidiane, di riflessione individuale e di gruppo, di autovalutazione e di valutazione degli interventi educativi. Osservare è anche ascoltare. Ascoltare i discorsi, i dialoghi, le parole dei bambini, facendo attenzione al loro modo di esprimersi, al loro linguaggio e alle loro capacità di comunicare con gli altri.

Coerentemente alla nostra idea di bambino, gli educatori sono soprattutto "osservatori" capaci di capire le richieste e i bisogni dei bambini, *predispone*ndo attraverso l'ascolto un contesto adeguato alle loro curiosità e ai loro apprendimenti.

Documentazione

La documentazione è un percorso mirato e continuo, importante perché crea una memoria individuale e condivisa. È uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare in dato culturale le esperienze vissute quotidianamente dai bambini e dalle famiglie nei servizi educativi. Come consuetudine anche quest'anno racconteremo la vita dello spazio gioco e dei bambini, in particolare, attraverso i seguenti materiali: *foto e video*, che raccontano le esperienze vissute quotidianamente; *Storie in viaggio*: materiale fotografico, accompagnato da una breve narrazione; *la Cartolina*, che racconterà alla famiglia un momento memorabile del proprio bambino.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "Patto educativo con le famiglie"

Fin dal primo ingresso al servizio, la *partecipazione* con le famiglie è per noi elemento fondamentale non soltanto per sostenere i bambini in modo adeguato, ma come vera e propria ricchezza di cui avvalersi all'interno dello spazio gioco. Sostenere la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio è essenziale per la costruzione di una *comunità educante*, un luogo in cui educatrici e famiglie hanno la possibilità di collaborare a stretto contatto rafforzando sempre di più un sentimento di reciproca fiducia. In riferimento a questo, i genitori verranno sollecitati anche a raccogliere materiali di recupero da utilizzare con i bambini, a fare piccoli interventi per arricchire lo spazio del servizio, a realizzare qualcosa di utile per tutto il gruppo. *“Si tratta di presenze che lasciano un segno, a volte sono singoli genitori, a volte piccoli gruppi che intervengono in sedute serali, che rappresentano per gli adulti, al di là dell'operatività, veri e propri momenti ludici e conviviali. Quello che risulta importante sottolineare, rispetto a queste occasioni, è che il fare insieme consente di partecipare con reale coinvolgimento a progetti [...] che di fatto corrispondono a proposte educative intorno alle quali confluiscono quei saperi sui bambini che educatori e genitori reciprocamente si trasmettono.”* (A. Galardini “Crescere al nido”).

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento in occasioni di condivisione; momenti che vedranno i genitori protagonisti attivi di esperienze significative e diversificate. Nello specifico in questo anno educativo proporremo ai genitori *feste, laboratori tematici e uscite* in diversi contesti del nostro territorio. Li renderemo inoltre partecipi della quotidianità dello spazio gioco attraverso la consegna periodica di *materiale documentativo*, fotografico e video, sia in forma cartacea che digitale: in questo modo le famiglie avranno modo di vedere le esperienze che i loro bambini vivono quotidianamente al servizio educativo. Oltre a questi momenti di incontro più “informali”, saranno organizzati anche momenti di incontro “formali” come le *Assemblee di sezione*, gli incontri con il *Consiglio di servizio* e i *colloqui individuali*, calendarizzati durante il corso dell'anno educativo o organizzati su richiesta a seconda delle necessità.

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA'

La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA

Il nido accoglie tutti i bambini e le bambine e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia ed il servizio educativo. In particolare, si effettuano incontri coi

Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo (generalmente uno all'inizio dell'anno, uno verso la metà ed uno al termine). Il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino o la bambina condividono così aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

I bambini “hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze” (A. Fortunati). Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di “condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti” (*Linee pedagogiche*).

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio da un punto di vista sociale e culturale. L'importante scambio e la collaborazione tra il nido/lo spazio gioco e il territorio in cui è inserito vengono alimentati sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, le strutture pubbliche o private siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. Le uscite sul territorio in diversi contesti naturali, le visite alla biblioteca locale, la documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono gli ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.

Indirizzi e recapiti telefonici

Cooperativa La Luce

0583 954263

info@cooperativallaluce.com

Coordinamento pedagogico

Dott.ssa Annalisa Capocchi (responsabile Area Infanzia Cooperativa La luce)

a.capocchi@cooperativallaluce.com

tel. 393 827 7629

Dott.ssa Angelica Guidi

a.guidi@cooperativallaluce.com

tel. 347 092 0241

Comune di Lucca

Servizi educativi prima infanzia

Dott.ssa Simonetta Casali

primainfanzia@comune.lucca.it

tel. 0583 445718

Dott.ssa Elena Bianucci

ebianucci@comune.lucca.it

tel. 0583 445708

Coordinamento pedagogico comunale

Dott.ssa Simona Serina

sserina@comune.lucca.it

Tel. 0583 445730